

Abbiamo incontrato, nei bei locali appena rinnovati dell'Ambasciata (che accolgono da qualche settimana anche gli uffici della Cancelleria consolare), la nuova rappresentante diplomatica del nostro Paese nel Granducato. Ecco cosa ci ha raccontato



**Quali sono i temi in cui consisterà la sua attività?**

I temi che un Ambasciatore deve curare sono gli stessi in tutti i

Paesi: rafforzamento delle relazioni politiche, economico-commerciali, culturali, assistenza alla collettività italiana, promozione dell'Italia nel senso più ampio. Ma nel Granducato si possono utilizzare accenti più chiari e un dialogo diretto, grazie alle caratteristiche essenziali di questo Paese. In primo luogo, insieme con noi il Lussemburgo è uno dei sei Paesi fondatori dell'Europa unita - a partire dal Trattato di Roma (1957) di cui celebriamo insieme l'anno prossimo il 60° anniversario - ed è in questo momento un partner fondamentale per il rilancio del processo di integrazione europea. Abbiamo un'identità di vedute sulla necessità

di ridare slancio alla prospettiva di una Europa di valori, solidale, attenta alle esigenze dei suoi cittadini. Nei turni di Presidenza semestrale dell'UE, Italia e Lussemburgo hanno presentato un programma molto armonizzato, indicando fra le priorità, →

“ **Penso che sia giunto il momento di far risaltare di più anche in Lussemburgo le nostre capacità nel campo delle alte tecnologie** ”

## Intervista a **ROSSELLA FRANCHINI SHERIFIS,** la nuova ambasciatrice italiana in Lussemburgo

TESTO Paola Cairo e Maria Grazia Galati



### **Chi è ROSSELLA FRANCHINI SHERIFIS**

È nata ad Ancona, laureata in Scienze politiche a Firenze, Master in International Public Policy alla Johns Hopkins S.A.I.S. di Washington, parla diverse lingue. Nonostante una interruzione della sua carriera per ragioni familiari (negli anni in cui ha vissuto a Mosca e a Washington, dove suo marito era Ambasciatore), ha ricoperto numerosi ruoli di rilievo a Roma e nelle rete diplomatica: a New York, Belgrado, Atene e Bruxelles. Già Ambasciatore in Slovenia, ha iniziato il suo incarico a Lussemburgo il 19 settembre 2016.

→ la crescita e l'innovazione. Un secondo punto altrettanto importante è l'impronta italiana che in questo Paese è più marcata rispetto ad altri Paesi europei, grazie ad una presenza di lunga data di connazionali che hanno saputo integrarsi con successo pur essendo arrivati generazioni fa in condizioni molto difficili; e di connazionali che continuano ad affluire nel Granducato. Gli iscritti all'AIRE sono quasi 30.000. Sappiamo tutti quanto sia stato duro il lavoro in miniera a inizio '900 e sappiamo che, proprio grazie al loro impegno, allo spirito di adattamento, alla forza di carattere, ai valori di cui sono portatori, gli italiani sono stati accolti e apprezzati, arricchendo questo Paese con la loro creatività e con quella gioia di vivere che è capace di far leva sugli affetti e anche sulle piccole cose. E questo l'ho potuto verificare subito, incontrando grandi esponenti della vita politica

lussemburghese che hanno un cognome italiano e che parlano la nostra lingua.

**Molto spesso la stampa nazionale si dimentica che esiste una comunità italiana che ha contribuito all'evoluzione economica della nazione. C'è qualcosa che Lei (con il Suo staff e le Istituzioni) può fare per attirare sempre di più l'attenzione su di essa?**

Certo, si possono fare molte cose, naturalmente con garbo, non solo a livello politico, ma anche sul piano economico e commerciale, in questo Paese ricchissimo che apprezza l'alta qualità. Noi abbiamo prodotti di eccellenza, competitivi in tanti settori. Penso che sia giunto il momento di far risaltare di più anche in Lussemburgo le nostre capacità nel campo delle alte tecnologie, di favorire progetti di cooperazione industriale, di rendere

consapevoli le nostre imprese che il Lussemburgo è la seconda piazza finanziaria europea dopo Londra e la seconda piazza finanziaria a livello globale, dopo New York, per l'attrazione di fondi di investimento. C'è un bacino potenziale da valorizzare, nell'interesse reciproco. Poi, per quanto riguarda la cultura, bisogna tener presente che il livello di istruzione dei lussemburghesi è molto alto in tutti i campi, dalla musica alle arti figurative. Penserei che oltre ai capolavori del passato sia bene far conoscere anche le espressioni artistiche contemporanee, che sono correlate alla nostra capacità innovativa. Capacità che consiste, ad esempio, nell'arte del "saper fare" di artigiani dall'abilità comprovata, che hanno avuto il coraggio di reinventarsi con l'uso di nuove tecnologie al fine di espandere la produttività delle loro aziende di famiglia, mantenendo alti gli standard di qualità. Abbiamo eccellenze che sono nate da una predisposizione ad assaporare il bello che la vita può offrire e che contribuiscono a farci identificare per uno stile apprezzato e ricercato in tutto il mondo. Eccellenze che qui si prestano ad essere presentate con uno spettro sempre più vasto. Per farlo c'è bisogno del concorso di tutti coloro che hanno voglia di contribuire a presentare con giusto orgoglio, ognuno nel proprio settore di attività, ciò che abbiamo di meglio da offrire, per farci conoscere di più. Vorrei poter contare sul sostegno delle associazioni, su quello di chi non ne fa parte, sugli italiani che transitano frequentemente nel Granducato e sui funzionari internazionali che lavorano qui. E, naturalmente, sulla simpatia di cui tanti amici lussemburghesi danno prova nei confronti del nostro Paese.

**Il mondo della diplomazia è più difficile per le donne?**

È una domanda che molti mi fanno e che mi ero posta anch'io all'inizio della mia carriera, quando noi donne eravamo solo 35. Era un mondo al maschile, non solo nella denominazione dei nostri gradi-funzione, ma non mi sono mai sentita →

Si è svolta il **21 e 22 ottobre** presso l'Università degli Studi di Macerata e il Teatro della Società Filarmonico-Drammatica **Sette proposte per cambiare passo**, la XVII edizione di **Donna Economia & Potere**, il seminario della **Fondazione Marisa Bellisario** sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Una scelta fortemente voluta proprio nel territorio lacerato dal sisma per dare un segnale importante di condivisione e incoraggiamento. «A fine maggio del prossimo anno - ha dichiarato la Presidente della Fondazione **Lella Golfo** - i ministri dell'economia delle 7 nazioni più ricche del mondo saranno a Taormina per il G7. E proprio **Sette Proposte** è lo slogan della XVII edizione di **Donna Economia & Potere**. Le donne sono la potenza economica più dirompente degli ultimi decenni e devono diventare il volano di sviluppo mondiale. Noi siamo pronte e vogliamo che la proposta venga dall'Italia, un Paese in cui le donne sono risorsa determinante per la crescita». **Sette proposte**, nate dal lavoro di giornalisti, esperti del settore, imprenditori, imprenditrici, manager e professionisti, che saranno consegnate a Governo e Istituzioni, **per cambiare passo** in diversi settori: **Banca e Impresa; Agroalimentare, Sostenibilità e Made in Italy; Sicurezza, Turismo e Cultura; Innovazione e Start Up; Violenza di genere e Pari Opportunità; Politica e Partecipazione; Occupazione e Welfare**. Cambiare passo significa per la **Fondazione Marisa Bellisario** (così come è emerso dai tavoli di lavoro della due giorni di Macerata): più lavoro, più impresa, più innovazione, più welfare e conciliazione, meno tasse e burocrazia, più partecipazione, meno violenza, più crescita. Con il contributo di tutti si può fare! (**Gielle**)



→ discriminata rispetto ai colleghi uomini. I problemi sono sorti quando, a New York, ho conosciuto un collega straniero che è diventato mio marito. Ora questo genere di problemi può avere soluzioni meno onerose, ma allora la situazione era diversa: per salvaguardare la mia famiglia ho dovuto rinunciare alla carriera, per poi scegliere di ritornare a farne parte dopo una cesura durata undici anni. Oggi per fortuna questo non è più necessario, perché ci sono maggiori possibilità di armonizzare il lavoro con la sfera affettiva. Sono felice che questa armonia, che per me non è stato facile conseguire e che oggi mi porta a vivere in Lussemburgo con mio marito, sia più facile da ottenere per le colleghe più giovani.

“ Per il mio mandato mi auguro di continuare a godere dello spirito di grande apertura che gli interlocutori che sto incontrando mi dimostrano ”

#### Cosa si augura per il suo mandato?

Mi auguro di continuare a godere dello spirito di grande apertura che gli interlocutori che sto incontrando mi dimostrano e soprattutto della sensibilità dei miei connazionali, del loro impegno in uno sforzo solidale e inclusivo, che richiede energia e idee nuove da tradurre in attività concrete. L'Ambasciata è piccola, abbiamo gran parte del personale impegnato nel lavoro consolare, continui tagli al nostro

## Narrare la storia con lo *storytelling*: il 2 giugno 1946 dalla parte delle donne

Paolo Colombo e Chiara Continisio, docenti di Storia presso l'Università Cattolica di Milano, ribattono lo stereotipo secondo il quale lo studio della Storia sia noioso e poco avvincente. Riprendendo il filone di Leopold von Ranke (il primo grande storico moderno, il quale sosteneva che la storia dovesse essere spiegata attraverso una descrizione narrativa, senza lasciare spazio alla fantasia), i due professori hanno creato un vero e proprio laboratorio di "creazione di storie" attraverso la narrazione, esperimento che si conclude ogni volta con la partecipazione del pubblico chiamato ad assistere a una storia coinvolgente e affascinante. Una narrazione che si basa sulla storia senza ricorrere ad alcuna alterazione della stessa, senza effetti speciali, in quanto la storia così com'è, se raccontata bene, può sortire effetti superiori alla fantasia. **Avremo la possibilità di conoscere Chiara Continisio il 2 febbraio 2017 presso il Circolo E. Curiel ([www.curiel.lu](http://www.curiel.lu)).** In questa occasione ci racconterò "Un giorno bellissimo". Il 2 giugno 1946 visto dalle donne.



La professoressa Continisio parlerà di uno dei giorni più importanti della storia del nostro Paese, giorno in cui le donne italiane si recarono per la prima volta alle urne per esprimere il loro diritto di voto. *Un giorno bellissimo*, per l'appunto, che la Continisio descriverà riepilogandone le tappe fondamentali e lasciando parlare le donne del tempo. **(Amelia Conte)**

bilancio per ragioni di austerità, ma desideriamo lavorare bene, in modo efficace e smentire certi cliché che ancora permangono, nonostante grandi sentimenti di simpatia e vicinanza. Per questo vorrei contare sempre sulla collaborazione delle associazioni, quelle che ho già conosciuto e quelle che presto avrò il piacere di conoscere, perché conoscono da vicino dove far leva per ottenere il risultato che ci prefiggiamo. [PR](#)



Sul numero di PassaParola Magazine di novembre, pagina 15, nell'articolo a firma Rosa Brignone c'è un'inesattezza nel titolo. Il titolo corretto è: **NON UNA DI MENO! Movimenti, associazioni e reti di centri antiviolenza si mobilitano per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Ci scusiamo con i lettori e con gli interessati.**